

Attualità

CHIMICA AD AREZZO TRA PASSATO E PRESENTE

Franco Calascibetta

Presidente del GNFSC

franco.calascibetta@fondazione.uniroma1.it

Il XXI Convegno di Storia e Fondamenti della Chimica (Arezzo 6-9 ottobre 2025) ha rappresentato anche quest'anno l'occasione per riflettere da molti diversi punti di vista sull'evoluzione storica della disciplina e sul ruolo che essa ricopre in tutti gli ambiti della nostra vita, collegandosi anche alle realtà produttive, passate e presenti, del territorio che ha ospitato l'evento.



Nell'ambito dell'obiettivo statutario di promuovere lo studio epistemologico e storico della chimica, il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica (GNFSC), nell'organizzare il programma scientifico dei propri convegni, dedica in generale una parte dei propri lavori a personaggi ed attività produttive significative per la storia della città che volta per volta ci ospita.

È stato così anche per il XXI Convegno, tenutosi dal 6 al 9 ottobre 2025, in cui un'intera giornata è stata dedicata a temi legati ad Arezzo, città in cui il Convegno si è svolto.

Molte delle relazioni ad invito e delle comunicazioni hanno riguardato innanzitutto la metallurgia. Come è noto, infatti, la metallurgia ha un legame profondo con il territorio di Arezzo, evolutosi nel tempo da antiche lavorazioni locali e artigianali fino a diventare un moderno distretto orafa e un polo per il recupero dei metalli preziosi. Nel convegno si è parlato di saldatura, sia nel passato che in epoche a noi più vicine, dell'evoluzione storica delle tecnologie di raffinazione dell'oro, di antiche arti orafe, quali la granulazione etrusca. Sono state inoltre affrontate molte altre tematiche legate ai metalli e alla loro lavorazione.

Il riferimento al territorio aretino, quale sede di attività riferibili alla chimica, non si è limitato alla metallurgia, ma si è esteso ad altri argomenti quali la produzione in epoca romana dei cosiddetti *arretina vasa*, vasellame riconoscibile per la caratteristica colorazione rosso corallo. La giornata dedicata ai rapporti tra chimica e Arezzo si è felicemente conclusa con una visita al Museo Archeologico Nazionale "Gaio Cilnio Mecenate", guidati dalla Direttrice, dott.ssa Maria Gatto.

Le altre giornate del convegno sono state dedicate, come di consueto, alla presentazione di relazioni e comunicazioni inerenti alla storia della Chimica nei suoi vari aspetti e nella sua evoluzione storica. Ci limitiamo a segnalarne alcune, legate a significative ricorrenze che si sono celebrate nel 2025:

- *I cento anni dalla nascita delle moderne teorie quantistiche.* L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2025 Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica. Abbiamo anche noi voluto celebrare l'evento nella sessione di apertura, che ha ospitato tra l'altro sul tema due apprezzate relazioni dei professori Vincenzo Aquilanti, professore emerito dell'Università di Perugia e Vincenzo Schettino, professore emerito dell'Università di Firenze.
- *I cento anni dalla scoperta del Renio ad opera di W. Noddack, I. Tacke e O. Berg*
- *I settanta anni dalla definitiva conferma della struttura della morfina tramite diffrazione a raggi X da parte di M. Mackay e D. Crowfoot Hodgkin.*
- *I quaranta anni dalla scoperta dei fullereni grazie agli studi di H.W. Kroto, R.F. Curl, e R.E. Smalley.*

Per motivi di spazio non possiamo dare maggiori dettagli sul Convegno. Per essi rimandiamo comunque al sito <https://gnfsc.it/arezzo/programma-scientifico/> dove sono scaricabili il programma dei lavori e i riassunti di tutte le relazioni presentate. Tra qualche mese, infine, gli Atti completi del XXI Convegno, come già i precedenti, saranno pubblicati nei Rendiconti dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.

A conclusione di questa nota, desideriamo ancora sottolineare l'accoglienza che il nostro convegno ha ricevuto nella città di Arezzo. Innanzitutto vogliamo ricordare la sede che ci ha ospitato, con grande disponibilità ed efficienza, lo storico Istituto Tecnico Galilei. Esso nacque nel 1960 come Istituto per Chimici industriali, sotto la direzione della dottoressa Teresa Maresca. Nel clima di ripresa economica dell'epoca la scuola rispondeva alla richiesta di un territorio in cui stavano nascendo numerose industrie legate alla lavorazione dell'oro e dell'argento. Oggi l'Istituto ha ampliato il numero degli indirizzi tecnici ma l'indirizzo chimico continua ad essere un punto di riferimento per la formazione delle giovani generazioni nel settore. Il convegno, che ha avuto un largo seguito di pubblico, è stato perfettamente organizzato grazie anche al supporto di alcune industrie locali, operanti nel campo della metallurgia. Tra esse ricordiamo in particolare la TCA, un player internazionale nel recupero e nel riciclo di metalli preziosi e la CIMA Chemicals, azienda all'avanguardia nella costruzione di impianti in materiale antiacido per le esigenze di oreficerie, argenterie e galvaniche.